

Il 6 marzo 2011 il Coro Parrocchiale è stato definitivamente intitolato al nostro primo Parroco, in occasione del secondo anniversario del suo *dies natalis*, con il nome di:

**CORALE DON EMILIO CANOSI.**

Proprio alla fine dell'inverno di trent'anni fa - ero assieme a Daniele Nalin - Don Emilio ci incontrò casualmente in Cappellina e ci chiese se potevamo portare avanti il Coro Parrocchiale. Infatti con la partenza di Don Piero Bruletti, ultimo sacerdote che se ne intendeva di musica, non c'era più nessuno che fosse in grado di adempiere a questo servizio. Ci chiese di continuarne l'opera ma anche di incrementare le presenze al Coretto: un gruppetto di una trentina di ragazzine delle medie, che Don Piero aveva con molta cura preparato nel corso della sua permanenza per solennizzare le messe più importanti e le celebrazioni dei sacramenti.

La scelta su di noi fu un po' casuale e anche no. Per qualche anno avevo partecipato al famoso Coro di Don Enrico Bongiascia, per intenderci quello delle cosiddette "messe beat", e un po' mi arrangiavo con la conoscenza della musica. Daniele Nalin era molto bravo ad accompagnare con la chitarra ma anche abile all'organo tanto che, alternandosi a Daniele Berto, organista ufficiale di allora, accompagnava i canti delle principali messe. Per problemi di lavoro, dopo meno di due anni lo sostituì il giovanissimo Alessandro Tresoldi, che prometteva molto bene!

Affiancammo alle brave ragazzine di Don Piero ragazzi provenienti dal gruppo dei giovani di allora (chiamati G.G.A.: Gruppo Giovani Amici) e qualche scout che era rimasto attivo in parrocchia, dopo che il Gruppo Agesci Padova 3 era stato sciolto. Ben presto il Gruppo si fece sempre più numeroso. Il repertorio allora ricomprendeva sia i canti eseguiti da Don Piero, ma soprattutto quelli di Don Enrico: l'obiettivo era quello di animare le messe di Natale e Pasqua.

Grazie alla fattiva collaborazione con i nostri Sacerdoti, ci si preoccupò di dare una formazione liturgica al nostro Gruppo: fu importante perché allora fissammo quegli obiettivi sulla base dei quali ancora oggi cerchiamo di caratterizzare il nostro servizio:

- L'animazione delle principali liturgie (e quindi non solo a Natale ed a Pasqua), almeno una volta al mese
- Il coinvolgimento dell'assemblea, introducendo di volta in volta anche dei canti nuovi per incrementare il repertorio comune
- L'adattamento dei canti ai vari tempi liturgici e soprattutto ai momenti diversi della messa

- L'intento di raggiungere una esecuzione sempre più di qualità, anche se adatta però alle nostre limitate capacità

Per le problematiche più varie, molte sono state le persone che si sono susseguite. Ora siamo più o meno in venticinque e tra di noi c'è ancora qualcuno che era presente fin dall'inizio o addirittura prima con il primissimo Coro Parrocchiale (soprannominato simpaticamente LA CIUMBA), nato con la costruzione della chiesa, diretto da Don Antonio Tamburini. Segno che questo è un servizio che dura!

Il nostro impegno non si esaurisce in parrocchia ma anche periodicamente siamo chiamati ad animare delle messe in altri ambiti come Casa Breda, l'Istituto Configliachi e l'Ospedale.

Grazie alla positiva esperienza maturata da parte di qualcuno di noi con altri cori, si è cercato anche di migliorare le esecuzioni introducendo dei canti a più voci. E' stato così possibile ampliare notevolmente il nostro repertorio che oggi svara da canti antichi a quelli più moderni.

Proposto dal sottoscritto al Coro ed al Consiglio Pastorale, il nuovo nome CORALE DON EMILIO CANOSI è stata accolto con entusiasmo non solo perché la figura di Don Emilio è cara a tutti ma anche perché si sottolinea con forza che il nostro Coro è e sarà per sempre legato profondamente a questa comunità fin dalle sue origini.

L'intitolazione è un momento importante per riflettere sul nostro servizio, per rimotivare la nostra partecipazione e per approfondire i temi legati agli obiettivi dati. Il ruolo del coro è quello di sollecitare il canto dell'assemblea. Ma anche quello di favorire una partecipazione più autentica dell'ascolto e della meditazione attraverso la proposta di canti sacri con autentico senso artistico e spirituale.

Questo avvenimento però sarà utile anche alla nostra Comunità chiamata a rivedere la propria partecipazione alle liturgie in qualità di Assemblea Celebrante. Il canto sacro infatti "unito alle parole costituisce parte necessaria ed integrante della liturgia solenne" (Sacrosanctum Concilium ,112) e favorisce una preghiera privilegiata che si innalza "per la Gloria di Dio e per la santificazione dei fedeli" .

**Oscar Lamberti**  
(attuale direttore della Corale)